

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4028 del 03/08/2018
Oggetto	ART. 208 D.LGS 152/2006 MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA ALLA DITTA S.A.BA.R. SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI NOVELLARA IN VIA LEVATA N.64,PER L'IMPIANTO DENOMINATO "POLO TECNOLOGICO" SITO IN COMUNE DI NOVELLARA IN VIA LEVATA N. 64 E IN COMUNE DI CADELBOCO DI SOPRA.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4211 del 03/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre AGOSTO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 11045/2018

Oggetto: Modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 rilasciata alla ditta S.A.BA.R. SPA con sede legale in Comune di NOVELLARA in Via LEVATA n.64, (Cod. Fiscale n. 01589850351), per l'impianto denominato "Polo Tecnologico" sito in Comune di Novellara in Via Levata n. 64 e in Comune di Cadelboco di Sopra.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamate:

- la autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla ditta S.A.Ba.R. spa con sede legale in Comune di Novellara in Via Levata n. 64, con atto n. 43431 in data 7/8/2015 per la gestione dell'impianto sito in Comune di Novellara in Via Levata n. 64, ove eseguire la operazione:
 - **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi, di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016 rilasciata da ARPAE - SAC alla ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione n. 43431 in data 7/8/2015 relativa alla realizzazione di condotta di scarico dedicata ed esclusiva all'impianto di gestione rifiuti ("Polo Tecnologico") recapitante in pubblica fognatura depurata, inerente l'aggiornamento dell'operazione R3 di produzione del "cippato di legno" e modifica logistica di gestione rifiuti esercitata nell'esistente "capannone per la valorizzazione della frazione

secca”;

- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016 rilasciata da ARPAE - SAC alla Ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione, con cui si sostituisce l'allegato alla citata autorizzazione n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016, con il nuovo allegato denominato 1B;
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017 rilasciata da ARPAE - SAC alla Ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione, relativa alla rimodulazione dell'attività R13 ed R3 dei rifiuti di origine legnosa, autorizzando l'esercizio dell'operazione R3 nella piazzola S12b, sita nella parte dell'impianto (“Polo Tecnologico”) di S.A.Ba.R. spa ubicato in territorio comunale di Cadelbosco di Sopra;
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2017-4621 del 04/09/2017 rilasciata da ARPAE - SAC alla Ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione, relativa alla all'impianto di recupero **R3** del Polo Tecnologico di S.A.Ba.R. spa” svolta principalmente nella Piazzola S12 sita in comune di Cadelbosco Sopra, con aumento delle tonnellate complessive destinate al recupero R3; installazione di un vaglio decarbonatore all'interno del “capannone per la valorizzazione della frazione secca” parte dell'impianto in Comune di Novellara, e inversione delle attività precedentemente svolte nell'area occupata dalla piazzola S10a con quelle svolte nell'area occupata dalla piazzola S10b della “Piattaforma ecologica”, sita in Comune di Novellara. Istanza sottoposta a screening conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento proposto dalla Ditta, come approvato con Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1162 del 02/08/2017.

Vista:

- la domanda della Ditta S.A.Ba.R Spa ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di ARPAE ai nn. 3860-3861-3862 del 29/03/2018, relativa alle modifiche alle attività di gestione rifiuti svolte nel “Polo Tecnologico” della stessa Ditta sito in comune di Novellara in Via Levata n. 64, e in comune di Cadelbosco Sopra, con cui la Stessa procede a varie richieste.
- le note della Ditta acquisite ai protocolli di ARPAE ai numeri 6557 del 24/05/2018, n. 7150 del 05/06/2018, nn. 7156 -7200-7201-7203-7205 del 06/06/2018, n. 8396 del 03/07/2018. n. 8397 del 03/07/2018.

Atteso che le modifiche proposte dalla Ditta con la domanda del Marzo 2018 e successive note includono, fra l'altro, il completamento della pavimentazione della piazzola S12, che rientra nelle procedure edilizie ma non è soggetto ad titolo edilizio espresso del Comune di Cadelbosco di Sopra in quanto trattasi di “attività edilizia libera; inoltre la modifica dell'impianto di disoleazione dei reflui finalizzato allo scarico in pubblica fognatura (confluente al depuratore di acque reflue urbane di “Villa Seta” in comune di Cadelbosco di Sopra) comporta valutazioni inerenti il titolo abilitativo per lo scarico dei reflui in pubblica fognatura, con atto di competenza Comunale (ai sensi della L.R. 3/99).

Atteso altresì che le modifiche proposte dalla Ditta con la domanda del Marzo 2018 e successive note includono, fra l'altro, come sopra detto, la realizzazione di apertura sul lato Sud del "Capannone per la valorizzazione della frazione secca" necessaria alla installazione dei macchinari connessi agli impianti di preselezione di rifiuti di carta (cioè installazione dei nastri trasportatori a servizio della cabina di preselezione per l'operazione R3 della carta) e che pertanto la Ditta ha presentato la relativa istanza per il titolo abilitativo edilizio al Comune di Novellara; le modifiche proposte dalla Ditta con la domanda del Marzo 2018 e successive note includono, fra l'altro la modifica dell'impianto di disoleazione dei reflui che comporta variante al titolo abilitativo edilizio (SCIA edilizia in variante) di competenza del Comune di Novellara, ove è ubicato detto disoleatore.

Dato atto che relativamente alla domanda e integrazioni sopra riportate è stata svolta la Conferenza di Servizi del 03/07/2018, esitata in richiesta di integrazioni, inerenti sia la gestione dei rifiuti, sia i titoli abilitativi edilizi relativi ai Comuni di Novellara e procedure edilizie relative al Comune di Cadelbosco di Sopra.

Viste le integrazioni fornite dalla Ditta, a seguito della Conferenza di Servizi del 03/07/2018, acquisite dalla scrivente ARPAE al protocollo nn. 9449 e 9451 del 23/07/2018, inerenti la procedura in materia edilizia relativa alla Piazzola S12 in Comune di Cadelbosco di Sopra e quant'altro riguardante la gestione rifiuti, l'impatto acustico e gli altri chiarimenti richiesti, e altresì ricomprendenti le integrazioni relative alla procedura relativa ai titoli abilitativi edilizi del comune di Novellara acquisiti dalla scrivente ARPAE al protocollo nn. 9446 e 9447 del 23/07/2018.

Dato atto altresì che in data 27/07/2018 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, durante la quale la Ditta ha fornito ulteriori chiarimenti illustrando inoltre una parziale riconfigurazione per la Piazzola S10b e della Piazzola S9, comunicando di procedere anche a trasmettere le relative planimetrie.

Preso atto della documentazione trasmessa dalla Ditta, coerentemente a quanto dichiarato dalla Stessa in sede di Conferenza di Servizi nella seduta del 27/07/2018, datata 27/07/2018 e acquisita dalla scrivente ARPAE al protocollo n. 9889 del 31/07/2018.

Visti:

- il parere favorevole del Comune di Novellara trasmesso con nota n. 15415 del 21/07/2018 in cui si riporta la conformità urbanistica/edilizia delle opere oggetto di modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 del "Polo Tecnologico" della ditta S.A.Ba.R. s.p.a., riguardante la sola parte di impianto sito nel comune di Novellara, di cui alle SCIA presentate dalla ditta S.A.Ba.R. s.p.a, al comune di Novellara, in data 06/06/2018 prot. 11987 e in data 11/06/2018 prot. n. 12348 che risultano complete e esaustive, nel rispetto delle normative vigenti in materia.
Inoltre, relativamente all'impatto acustico, il Comune assume le valutazioni del Servizio Territoriale di ARPAE espresse ai fini della sopracitata Conferenza di Servizi del 27/07/2018 assumendo inoltre le prescrizioni espresse in tale parere.
- il parere favorevole del Comune di Cadelbosco di Sopra espresso in Conferenza di Servizi nella

seduta del 27/07/2018 in ordine alla compatibilità urbanistica ed edilizia degli interventi proposti; inoltre anche relativamente al completamento della pavimentazione in cemento della piazzola S12, rientrante nelle opere di attività edilizia libera di cui all'art. 7 comma 1 lettera g) della L.R. n. 15/2013 di cui è stata presentata comunicazione prot. n. 3127 del 12/04/2018, e alla riconfigurazione delle aree S12a e S12b della piazzola S12, viste le integrazioni prot. n. 5801-5802-5803-5804 del 21/07/2018, esprime parere favorevole.

Il Comune inoltre conferma quanto indicato nell'Accordo ex art. 11 della Legge n. 241/90 ed ex art. 18 della legge regionale n. 20/2000 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 02/10/2007 e relativa integrazione registrata al Rep. n. 45 del 29/12/2016, in riferimento alle attività ammesse nella piazzola S12 (rif. area A nella tavola UNICA allegata all'accordo).

- il parere di IRETI SPA n. RT010513-2018-P del 02/07/2018, acquisito al protocollo di ARPAE al n. 8434 del 03/07/2018, relativo alla modifica inerente la disoleazione dei reflui prima del recapito in pubblica fognatura, ove indica che a seguito del sopralluogo e visti gli esiti delle analisi esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione.
- il nulla osta allo scarico dei reflui in pubblica fognatura, tenuto conto del parere di IRETI, espresso con atto n. 12851 del 26/07/2018 dal Responsabile dell'Area dell'Unione Terra di Mezzo (dei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo Sotto), acquisito al protocollo di ARPAE al n. 9657 del 26/07/2018.
- il parere della Provincia di Reggio Emilia con nota prot. n. 17743 del 27/07/2018, acquisito al protocollo di ARPAE al n. 9799 del 27/07/2018, in cui viene riportato che l'impianto in esame si ritiene compatibile con le disposizioni del PTCP, fatta salva l'applicazione di quanto previsto all'art. 25 c. 1 delle Norme del sopra citato PRGR.

Tenuto conto del parere favorevole dal Servizio Territoriale di ARPAE, acquisito con protocollo interno n. 9769 del 27/07/2018, contenente le prescrizioni in materia di impatto acustico recepite nel presente atto.

Dato atto dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del 27/07/2018 per l'approvazione delle modifiche di cui alla domanda presentata dalla Ditta e integrazioni.

Dato atto altresì che, dalla domanda, integrazioni e sopracitate fasi del procedimento, il quadro complessivo finale delle richieste della Ditta risulta essere:

A. Modifiche alla operazione R3 della linea della carta e realizzazione di una apertura sul lato Sud del “Capannone per la valorizzazione della frazione secca”

La Ditta intende installare una cabina di preselezione manuale della carta prima del vaglio decartonnatore all'interno del “Capannone per la valorizzazione della frazione secca” a modifica dell'operazione R3 della linea della carta, già autorizzata con atto prot n. 43431 del 07/08/2015 e successive modifiche. Annesso alla linea di preselezione manuale è prevista la realizzazione di un impianto di aspirazione delle polveri. E' previsto la realizzazione di una apertura sul lato Sud del “Capannone per la valorizzazione della frazione secca” ove posizionare i due nastri trasportatori per lo scarico del rifiuto selezionato nei cassoni scarrabili per lo stoccaggio dello

stesso, posti all'esterno del capannone. L'intervento previsto non comporta modifiche alle tipologie di rifiuti già gestiti né ai quantitativi in ingresso già autorizzati.

Tali modifiche prevedono in specifico:

- nella cabina di pre-selezione due operatori effettueranno una pre-selezione manuale dei rifiuti, asportando le impurità dalla carta e dal cartone a monte del vaglio decartatore. Al fine di tutelare la salute dei lavoratori impiegati nell'attività di pre-selezione, S.A.Ba.R. prevede l'aspirazione delle polveri all'interno della cabina di lavoro e l'abbattimento delle stesse con filtro a maniche.
- I rifiuti selezionati (CER 191202, 191204, 191212) sono scaricati, tramite due nastri trasportatori con cuffia di scarico direttamente all'interno di due cassoni compattatori posti all'esterno del capannone che si affaccia su Via Levata, all'interno dell'area impiantistica recintata. I due cassoni sono posti in zona F, con riferimento alla planimetria aggiornata denominata ALLEGATO 1- Rev. Luglio 2018. Per poter effettuare questa operazione di scarico dai nastri ai cassoni esterni, è necessario realizzare una apertura sul prospetto sud del capannone per permettere il posizionamento dei nastri trasportatori. Tale modifica è stata oggetto di titolo abilitativo edilizio del Comune di Novellara, come in premesso indicato.
- L'impianto di aspirazione delle polveri, sopra riferito, consiste in un filtro a maniche che genera la nuova emissione EP.

Il quadro riassuntivo aggiornato delle emissioni è di seguito riportato:

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm ³ /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 h (n.)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm ³)	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T°< 60°C	/
E9(2)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T°< 500 °C	/
ET1	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
ET2	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
ET3	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
EVI	Motore VAGLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
EP	Aspirazione polveri cabina preselezione	3.000	7	1	Polveri	< 10	ambiente	Filtro a maniche
(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici								
(2) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco								

B. Modifica della delimitazione fra la piazzola S10b e la piazzola S10a

E' previsto l'allargamento della piazzola S10b e il conseguentemente restringimento di S10a, così da organizzare al meglio l'area dedicata alla messa in riserva dei rifiuti urbani (di cui al sotto descritto punto C.). Le nuove dimensioni sono riportate nella Tavola 3.1 aggiornata a Luglio 2018.

In questo modo la piazzola **S10b** avrà una superficie di circa 1.780 mq, e verrà ulteriormente suddivisa in due zone in cui potranno essere gestite le varie attività: R13 esistente, R13-urbani.

Nella zona della piazzola S10b, adiacente a Via Levata continuerà a svolgersi l'attività R13 come da autorizzazione in essere su una superficie di circa 430 mq.

La zona della piazzola **S10b** destinata alla alla messa in riserva dei rifiuti urbani pari a circa 1.350 mq (di superficie) verrà delimitata su tre lati da new jersey in cemento, alti 5 metri fissati al pavimento e sul lato sud confinerà con la piazzola S10a in cui vengono svolte altre operazioni di recupero.

Nella zona della piazzola S10b dedicata alla messa in riserva dei rifiuti urbani sono individuate e suddivise le aree destinate alla messa in riserva in cassoni (CER 200301-200201-200302) dall'area destinata alla messa in riserva in cumuli (CER 200307) come da tavola 3.1 aggiornata a Luglio 2018, ove sono anche riportati, a riferimento, i diversi codici CER ivi messi in riserva.

C. Modifica alla Operazione R13 nella Piattaforma ecologica

1) La Ditta intende inserire alcuni CER relativi ai rifiuti urbani: CER 200201 *rifiuti biodegradabili (cimiteriali)*, CER 200301 *rifiuti urbani non differenziati*, CER 200302 *rifiuti dei mercati* CER 200307 *rifiuti ingombranti* nel gruppo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, aumentando i quantitativi in stoccaggio.

La Ditta dichiara di stoccare i rifiuti CER 200201, CER 200301, CER 200302 in cassoni e il rifiuto CER 200307 in cumuli, all'interno della Piazzola S10b, (modificata nelle dimensioni e nella disposizione come descritto al precedente punto B.)

I quantitativi richiesti per i sopraindicati rifiuti sono:

50 tonn./istantanee

500 tonn/giorno

20.000 tonn/anno

con tali quantitativi, la gestione dell'intero gruppo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, che era già autorizzato, passa dai 16.625 t/ist di rifiuti a **17.125 t/ist**, i quantitativi annui passano da 72.195 t/anno di rifiuti a **92.195 t/anno**.

I rifiuti sopraelencati è previsto che siano messi in riserva S10b, ripерimetrata come sopra descritto al punto B., in attesa di trasferimento agli impianti di destinazione finale.

Il Gestore prevede la separazione interna mediante l'utilizzo di elementi temporanei come segnaletica orizzontale o elementi verticali mobili (new jersey in plastica), avendo comunque sempre l'accortezza di seguire le prassi gestionali tuttora in uso e di seguito specificate:

- in corrispondenza di ciascun singolo settore della piazzola S10 verranno posti cartelli mobili, in cui indicare l'attività svolta e i codici CER ivi messi in riserva;
- ogni cassone verrà utilizzato solo per uno specifico codice CER con apposita cartellonistica che riporterà il codice del rifiuto stoccato all'interno;
- nel caso in cui i cassoni non vengano più utilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, verranno sottoposti a operazioni di lavaggio, così da evitare l'eventuale contaminazione dei rifiuti successivamente stoccati.

I sopracitati rifiuti (CER 200201 rifiuti biodegradabili - cimiteriali; CER 200301 rifiuti urbani non differenziati; CER 200302 rifiuti dei mercati; CER 200307 rifiuti ingombranti, si aggiungono quindi al rifiuto identificato al CER 200303 residui della pulizia stradale che fa sempre parte dei rifiuti urbani e che era stato già autorizzato per l'operazione R13 ma nella piazzola di stoccaggio S6b e che resta gestito in tale piazzola;

- 2) la Ditta intende inserire, nel gruppo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, senza modificare i quantitativi (istantanei e annui) già autorizzati il CER 200132 *“medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131”* prevedendo di stoccare tale rifiuto nella piazzola S2; Inoltre prevede di inserire anche, nello stesso gruppo, senza modificare i quantitativi già autorizzati (istantanei e annui) il CER 191212 *“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”*, effettuandone la messa in riserva nella piazzola S9;
- 3) La Ditta intende inserire nuovi rifiuti identificati ai CER 150110*, CER 150111*, CER 180103*, CER 200127* nel gruppo dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti speciali pericolosi, senza modifica dei quantitativi che rimangono pari a 72 t/ist e 265 t/anno, rifiuti stoccati nella piazzola S2. Nel dettaglio tali rifiuti sono:
 - il CER 150110* *“imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze”*, classificati dalla Ditta come rifiuti speciali pericolosi
 - il CER 150111* *“imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti”* classificati dalla Ditta come rifiuti urbani pericolosi
 - il CER 200127* *“vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose”* classificati dalla Ditta come rifiuti urbani pericolosi e consistono in bombolette spray, contenitori vari e vernici derivanti principalmente dai centri di raccolta comunali;
 - il CER 180103* *“rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni”* classificati dalla Ditta come rifiuti urbani pericolosi e si riferisce ai rifiuti sanitari provenienti dalle case protette.

I 5 nuovi CER saranno stoccati nella piazzola S2 sotto la tettoia coperta, con le stesse modalità con cui viene attualmente gestita la messa in riserva dei rifiuti pericolosi, con procedure già in essere per contenere le emissioni al suolo, nelle acque e in atmosfera.

- 4) La Ditta intende suddividere la Piazzola S9 già autorizzata a ricevere i rifiuti gestiti con operazione D15, in due aree, di cui una rimane destinata alla gestione dei rifiuti con operazione D15 e una viene destinata alla messa in riserva R13 per il codice CER 191212. Per la gestione delle operazioni il gestore prevede l'utilizzo di elementi di separazione temporanei, con impiego di “new jersey” in plastica e, in corrispondenza di ciascuna area, l'indicazione dei rifiuti ivi contenuti (apposita cartellonistica) e l'apposizione di cartelli mobili, in cui viene indicata l'operazione svolta.

D. Modifica alla operazione R12 già autorizzata con introduzione dell'operazione R12 dei pneumatici.

Tale modifica consiste nell'introduzione di un nuovo rifiuto identificato al CER 160103 "pneumatici fuori uso" fra i rifiuti oggetto di operazione R12, senza modifica dei quantitativi complessivi già autorizzati per tale operazione e pari a 10.000 tonnellate annue complessive e 480 tonnellate istantanee complessive, già autorizzate.

L'attività consiste in:

- conferimento dei rifiuti in piazzola **S7** (messa in Riserva) o **S10a** (stoccaggio a servizio)
- selezione manuale e/o con ragno in zona **S10a**, per l'asportazione di eventuali rifiuti presenti e per la separazione delle parti metalliche (cerchioni),
- deposito temporaneo in cassoni per l'invio a recupero dei rifiuti prodotti (CER 191202 e 191204) in zona **S10**,
- deposito temporaneo in cassoni per l'invio a smaltimento dei rifiuti prodotti non recuperabili (CER 191212) in zona **S10a**.

Come già autorizzato, nella piazzola **S7** continuerà a svolgersi attività di messa in riserva del CER 160103, rifiuto che potrà essere inviato all'operazione R12 in **S10a** o in alternativa inviato ad impianti esterni; eventuali stoccaggi funzionali all'operazione R12 avverranno invece nella piazzola **S10a** in cui viene svolta l'operazione stessa.

Poiché nella piazzola **S10a** vengono svolte sia l'attività di recupero R3, sia la nuova attività R12, di seguito si descrivono gli accorgimenti gestionali che S.A.Ba.R. prevede di attuare.

Per gli stoccaggi in cumuli nella piazzola **S10a**, a servizio delle attività di trattamento R3 ed R12, il Gestore prevede l'utilizzo di elementi di separazione temporanei, con separazione fisica delle aree a servizio delle diverse attività mediante l'impiego di new jersey in plastica e, in corrispondenza di ciascuna area, l'apposizione di cartelli mobili, in cui viene indicata l'attività svolta.

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti avverrà in cassoni o cassonetti, in cui verrà smaltita un'unica tipologia di rifiuto alla volta, segnalata da cartelli ben visibili con indicati i CER presenti all'interno.

Nel caso in cui i cassoni non vengano più utilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, verranno sottoposti a operazioni di lavaggio, così da evitare l'eventuale contaminazione dei rifiuti successivamente stoccati.

E. Modifica dell'area di deposito delle materie prime secondarie

Nel nuovo lay-out viene aggiornata anche l'area di deposito delle balle dei materiali in uscita dalla pressa, creando apposite aree identificate con lettera B per il deposito carta in balle e il deposito cartone in balle e identificata con lettera E per il deposito plastica in balle, tutte all'interno "Capannone della valorizzazione della frazione secca". Poiché i materiali in uscita dalla pressa possono essere di diversa tipologia (carta, cartone o plastica) e derivare da diverse operazioni (R3 carta, R3 plastica, R3 polistirolo, R12 plastica, R12 polistirolo), il Gestore prevede in tale capannone l'utilizzo di elementi di separazione temporanei. Nello specifico, si prevede la separazione fisica delle aree a servizio delle diverse attività mediante l'impiego di new jersey in plastica e, in corrispondenza di ciascuna area, l'apposizione di cartelli mobili, in cui vengono indicate le mps o i rifiuti di volta in volta presenti.

La riorganizzazione degli spazi interni avverrà sempre nel rispetto della normativa antincendio: non verrà superato il carico d'incendio complessivo dichiarato e si avrà cura di lasciare libere le uscite di emergenza.

F. Modifica al disoleatore previsto per le acque reflue da inviare alla fognatura pubblica.

Il progetto per la nuova condotta fognaria aziendale per il recapito dei reflui in pubblica fognatura afferente al depuratore di acque reflue urbane di Villa Seta, approvato con n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016, prevedeva il pretrattamento dei reflui consistente in una sezione di disoleatura a monte idraulico della condotta fognaria aziendale di adduzione alla pubblica fognatura.

La disoleatura è prevista al fine di trattenere gli olii potenzialmente presenti nell'effluente proveniente dalla vasca di raccolta esistente, prima dell'immissione nella stazione di sollevamento e recapito dei reflui alla pubblica fognatura.

In fase esecutiva S.A.Ba.R. ha valutato soluzioni alternative con cui realizzare il sistema di disoleatura delle acque reflue e di rilancio delle stesse alla pubblica fognatura.

La modifica pertanto prevede che al posto del previsto manufatto diviso in tre scomparti aventi finalità di disoleatore, viene adottata una soluzione alternativa che consiste in sistemi galleggianti di salsicciotti, barriere e/o cuscini assorbenti di tipo statico da installarsi direttamente nella esistente vasca di stoccaggio dei reflui.

Una tale soluzione permette il rilancio dell'acqua senza creare turbolenze all'interno della vasca di stoccaggio e quindi non interferisce con le condizioni di calma nella vasca stessa che consentono la separazione degli oli con sistemi statici.

Tale intervento comporta la modifica delle infrastrutture (disoleatore, ecc) già autorizzata con determina n. 1465 del 16/05/2016 e comporta inoltre la presentazione di istanza di titolo abilitativo edilizio in variante a quello relativo al precedente progetto di cui si chiede modifica con la presente domanda. A tale proposito la Ditta ha presentato istanza al Comune di Novellara per il relativo titolo abilitativo edilizio, come in premessa indicato.

Inoltre la Ditta, ai fini dell'attuazione di tale modifica dell'impianto di disoleatura, sopra detto, richiede la proroga al 31/12/2018 dei termini, previsti dalla determina n. 1465 del 16/05/2016 per il completamento degli impianti di pretrattamento reflui.

G. Completamento della pavimentazione della piazzola S12 di Cadelbosco.

La piazzola S12 presente nell'area tecnologica di S.A.Ba.R. in Comune di Cadelbosco di Sopra risulta attualmente suddivisa in due porzioni (individuate nella planimetria di riferimento) come segue:

- **S12a** realizzata in ghiaia, dedicata all'operazione R13 del legno;
- **S12b** realizzata in cemento, dedicata alla operazione R3 del legno per la produzione di ammendante e cippato.

Con la presente modifica si prevede il completamento della pavimentazione sull'intera superficie della piazzola S12, si propone una nuova perimetrazione delle aree S12a ed S12b come da allegata planimetria, tali da agevolare la gestione delle due attività che continueranno a svolgersi con le stesse modalità autorizzate. Inoltre la nuova disposizione concentrica dell'area dedicata all'operazione R3, interna rispetto all'area dedicata all'operazione R13 esterna, consentirà una ulteriore schermatura degli impatti derivanti dalle operazioni R3 di triturazione e vagliatura da parte dei cumuli delle ramaglie disposti attorno, sia dal punto di vista delle

emissioni di polvere, sia dal punto di vista del rumore. A questo proposito si specifica che continueranno ad essere posati attorno alle macchine operatrici (trituratore e vaglio) gli schermi mobili fonoassorbenti, così come autorizzato con DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017.

L'attuale pavimentazione con finitura in ghiaia e misto stabilizzato verrà quindi risagomata, raccordata alla parte di pavimentazione in calcestruzzo già realizzata e finita, migliorando sia le caratteristiche di portanza che di impermeabilizzazione attualmente garantite. L'intervento prevede la regolarizzazione dell'area, la stesa di uno spessore di 10 cm di misto cementato e la successiva finitura con pavimento in calcestruzzo fibro-rinforzato, poi protetto con idoneo trattamento superficiale.

La nuova finitura permetterà la netta separazione tra rifiuto e piano di lavoro, l'accesso e la portanza per i mezzi in ogni condizione meteo-climatica ed il miglior deflusso delle acque corrivanti.

L'intera area mantiene il sistema esistente di intercettazione e deflusso delle acque meteoriche, consistente in un fossi in terra che si estende lungo tutto il perimetro della piazzola S12. Il fosso ha la duplice funzione di raccogliere le acque meteoriche e di fungere da vasca di laminazione per eventi critici aventi tempo di ritorno, almeno decennali, in attesa del recapito delle medesime acque alla "vasca di stoccaggio reflui" all'interno del polo tecnologico.

La superficie totale della Piazzola **S12** rimane di 16.300 mq., con la prevista modifica cambiano le singole superfici delle due aree in cui è suddivisa la Piazzola: la superficie dell'area **S12a** passa dagli attuali 8.600 mq, ai 8.800 mq mentre la superficie dell'area **S12b** passa dagli attuali 7.700 mq a 7.500 mq.

H. Eliminazione della Piazzola S11

Il progetto prevede l'eliminazione della area di stoccaggio **S11** attualmente presente nelle planimetrie a fianco della tettoia adibita allo stoccaggio di rifiuti pericolosi, con spostamento dell'operazione R13 dei rifiuti identificati ai codici CER (150101, 150102, 150105, 200101), precedentemente stoccati in tale piazzola **S11**, che verranno invece stoccati nella piazzola S10b, sul suo lato prospiciente via Levata come da planimetria Tavola 3.1 aggiornata a Luglio 2018.

Dato atto che con le modifiche richieste la Ditta ha aggiornato i seguenti documenti:

1. Planimetria del "capannone per la valorizzazione della frazione secca" come da Tavola 3.1 aggiornamento al 27/07/2018.
2. Schema delle attività denominata "Allegato 2 Rev. Luglio 2018 BIS", con inserimento della cabina di preselezione nella linea **R3 della carta**; inserimento della linea **R12** per il CER 160103 (pneumatici); inserimento nell'operazione **R13** di altri codici CER di rifiuti urbani nella **piazzola S10b** (CER 200201 rifiuti biodegradabili (cimiteriali), CER 200301: rifiuti urbani non differenziati; CER 200302, rifiuti dei mercati; e CER 200307: rifiuti ingombranti) e inserimento nell'operazione **R13** di altri codici CER di rifiuti urbani pericolosi e speciali pericolosi nella **piazzola S2** (quali: CER 150110*, CER 150111*, CER 180103*, CER 200127*), aggiornato a Luglio 2018.
3. Planimetria della "piattaforma ecologica" denominata "Allegato 3 Rev. Luglio 2018 BIS".
4. Planimetria del "polo tecnologico" con dettaglio della disposizione dei rifiuti stoccati nella piazzola S10b rappresentata in Tavola 3.1 aggiornamento al 27/07/2018.

Considerato che le modifiche relativamente all'operazione R13 non sono sottoposte a procedura

di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al D. Lgs.104/2017 e Legge Regionale n. 4 del 20/04/2018, e che le altre modifiche proposte, e sopra esposte, non determinano una variazione delle caratteristiche o del funzionamento né determinano un potenziamento dell'impianto e ritenuto, altresì, che le stesse modifiche non siano tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, non sono soggette a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 smi.

Richiamato inoltre il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.129 del 06/05/2016 ed entrato in vigore nella medesima data.

Dato atto altresì che:

- l'impianto non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Ditta, per la gestione dell'attuale impianto, ha conseguito certificato di registrazione EMAS n. IT-000211 del 12/5/2004, riconfermato il 3/7/2015 ed è in corso l'emissione del rinnovo del certificato a cura di ISPRA e Comitato Ecolabel Ecoaudit.

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base a quanto sopra esposto e agli esiti dell'istruttoria;

Visto il D.Lgs 152/2006 e in particolare l'articolo 208;

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare le modifiche proposte dalla Ditta S.A.Ba.R. spa, con sede legale e impianto di gestione rifiuti, denominato "Polo Tecnologico", sito a Novellara, in Via Levata n. 64, e nel limitrofo comune di Cadelbosco di Sopra, cui alla domanda del 29/03/2018 e successive integrazioni come in premessa indicate, per quanto di seguito riportato:
- **Modifiche alla operazione R3 della linea della carta e realizzazione di una apertura sul lato Sud del "Capannone della valorizzazione della frazione secca"**, con installazione di una linea di preselezione manuale della carta prima del vaglio decartatore all'interno del "Capannone per la valorizzazione della frazione secca", e realizzazione di apertura, sul lato del "Capannone per la valorizzazione della frazione secca" che si affaccia su Via Levata, in corrispondenza dei nastri trasportatori che scaricano i rifiuti selezionati nella cabina di preselezione nei cassoni esterni al capannone.
 - **Modifica della delimitazione fra la piazzola S10b e la piazzola S10a** con estendimento dell'area assegnata alla piazzola identificata come S10b, senza modifica della superficie complessiva dell'intera piazzola S10.
 - **Modifica alla Operazione R13 nella Piattaforma ecologica**, con:
 - 1) inserimento nel gruppo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi dei seguenti rifiuti identificati ai CER 200201 rifiuti biodegradabili (cimiteriali); CER 200301 rifiuti urbani non differenziati; CER 200302 rifiuti dei mercati; CER 200307 rifiuti ingombranti, nella piazzola S10b per un quantitativo pari a 50 tonn./istantanee e 500 tonn/giorno; per un quantitativo annuo pari a 20.000 tonnellate per quantitativi complessivi per l'intero gruppo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, che passa

dai 16.625 t/ist di rifiuti già autorizzati, a 17.125 t/ist, e quantitativi annui che passano da 72.195 t/anno di rifiuti a 92.195 t/anno.

- 2) la Ditta intende inserire, nel gruppo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, senza modificare i quantitativi (istantanei e annui) già autorizzati il CER 200132 “*medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*” prevedendo di stoccare tale rifiuto nella piazzola S2; inoltre prevede di inserire anche, nello stesso gruppo, senza modificare i quantitativi già autorizzati (istantanei e annui) il CER 191212 “*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*”, effettuandone la messa in riserva nella piazzola S9.
- 3) inserimento di nuovi rifiuti urbani nel gruppo dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti speciali pericolosi identificati ai CER CER 150110*; CER 150111*; CER 180103*; CER 200127*, senza modifica dei quantitativi che rimangono pari a 72 t/ist e 265 t/anno, rifiuti stoccati nella piazzola S2.
- 4) suddivisione della Piazzola S9 già autorizzata a ricevere i rifiuti gestiti con operazione D15, in due aree, di cui una rimane una destinata ai rifiuti con operazione D15 e una viene destinata alla messa in riserva R13.

- **Modifica alla operazione R12** già autorizzata, con introduzione dell’operazione R12 per pneumatici, senza modifica dei quantitativi complessivi già autorizzati per tale operazione e pari a 10.000 tonnellate annue complessive e 480 tonnellate istantanee complessive, già autorizzate.

- **Modifica dell’area di deposito delle materie prime secondarie** all’interno del “Capannone per la valorizzazione della frazione secca”, come da planimetria aggiornata a Luglio 2018.

Modifica al disoleatore, con installazione di nuovo sistema di disoleazione e relative infrastrutture come da domanda e relazioni tecniche allegate.

- **Completamento della pavimentazione della piazzola S12** di stoccaggio e recupero rifiuti di origine legnosa sita in comune di Cadelbosco di Sopra.

- **Eliminazione della Piazzola S11**, con spostamento dell’operazione R13 dei rifiuti identificati ai codici CER 150101, 150102, 150105, 200101, precedentemente stoccati in tale piazzola S11, che vengono invece stoccati nella piazzola S10b.

b) di dare atto che l’**Allegati 1 E “Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento”** al presente atto sostituisce l’Allegato 1D riportato nell’autorizzazione rilasciata con atto n. DET-AMB-2017-4621 del 04/09/2017;

c) di accogliere la richiesta della Ditta relativamente alla proroga del termine di completamento dei lavori inerenti la modifica del sistema di disoleazione dei reflui, fissando il termine per il suo completamento al **31/12/2018**.

d) di dare atto che la presente autorizzazione ai sensi del comma 6 dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- le emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs. 152/2006,
- lo scarico dei reflui in pubblica fognatura (come da nulla osta dell’Unione Terra di Mezzo), ai sensi del D. Lgs. 152/2006, relativo al progetto del nuovo sistema di disoleazione.

- e) di dare atto che la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni inerenti il titoli abilitativi edilizi comunali

- 1) Deve essere rispettato quanto previsto dagli atti e procedure inerenti i titoli abilitativi in materia edilizia del Comune di Novellara e del Comune di Cadelbosco di Sopra, in premessa indicati, sono altresì fatte salve tutte le disposizioni di settore.
- 2) Gli interventi di modifica del sistema di disoleazione, della apertura sul prospetto Sud del “capannone per la valorizzazione della frazione secca” in comune di Novellara e di pavimentazione della piazzola S12 in comune di Cadelbosco di Sopra dovranno essere effettuati come da progetto e coerentemente ai titoli abilitativi e procedure in materia edilizia, in premessa indicati.

Prescrizioni inerenti l’impatto Acustico

- 3) Le opere, gli impianti e l’attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
- 4) La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
Tale prescrizione sostituisce la prescrizione n. 3 della determina DET-AMB-2017 4621 del 04/09/2017.
- 5) l’installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico e, qualora oggetto di modifica dell’Autorizzazione, dovrà effettuare una nuova Domanda.
Tale prescrizione sostituisce la prescrizione n. 2 della determina DET-AMB-2017 4621 del 04/09/2017.
- 6) A fine opera con relativa attivazione dell’impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall’Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.
- 7) Nel caso in cui dalle suddette verifiche emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti, alla Autorità Competente con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

Prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera

- 8) Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili.
- 9) Il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate:

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm ³ /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 h (n.)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm ³)	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T°< 60°C	/
E9(2)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T°< 500 °C	/
ET1	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
ET2	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
ET3	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
EVI	Motore VAGLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
EP	Aspirazione polveri cabina preselezione	3.000	7	1	Polveri	< 10	ambiente	Filtro a maniche
(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici								
(2) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco								

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152/2006 il termine per la **messa in esercizio dell'emissione EP** è fissato per il giorno **3 Settembre 2018** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **10 Settembre 2018**.

- 10) Per l'emissione **EP** dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime**) tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non

attivate, è **prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

- 11) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particolato devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 12) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per l'emissione n. EP.
- 13) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 14) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto e successive integrazioni acquisite in data 3/7/2018.
- 15) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 16) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 17) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 18) Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni** dalla relativa riattivazione.

Prescrizioni inerente lo scarico in pubblica fognatura

- 19) La Ditta deve presentare il certificato di collaudo delle infrastrutture e sistemi di disoleazione oggetto della domanda di modifica del 29/03/2018.
- 20) Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
- 21) I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti di Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in fognatura ad eccezione dei sott'indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

<u>Parametro</u>	<u>Valore</u>	<u>Unità di misura</u>
Solidi Sospesi Totali	1000	mg/l
BOD	500	mg/l
COD	1000	mg/l
Fosforo	40	mg/l
Tensioattivi totali	30	mg/l

Tale prescrizione sostituisce la prescrizione n. 22 della determina DET-AMB-2017 4621 del 04/09/2017.

Ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti

Deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 22) Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER e complessivamente quantitativi riportati nell'Allegato 1 E "Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento" al presente atto.

Tale prescrizione sostituisce la prescrizione n. 41 della determina DET-AMB-2017 4621 del 04/09/2017.

- 23) La provenienza e gestione dei rifiuti urbani deve essere conforme a quanto disposto dal Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e deve essere conforme ai flussi di rifiuti urbani previsti nel medesimo piano e nei relativi e conseguenti atti regionali inerenti il monitoraggio.
- 24) I rifiuti urbani devono avere destino all'impianto finale di recupero conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e comunque nel rispetto della normativa in materia di rifiuti.
- 25) i rifiuti urbani oggetto di operazione R13 nella piazzola S10b devono essere stoccati esclusivamente in cassoni tranne il rifiuto identificato al CER 200307 che può essere messo in riserva in cumuli e le arre di stoccaggio devono essere suddivise, distinte e identificate con opportuna cartellonistica.
- 26) I rifiuti urbani oggetto di operazione R13 nella piazzola S10b devono avere un tempo di permanenza nella messa in riserva con operazione R13 non superiore alle 72 ore dalla ricezione dei medesimi.
- 27) I rifiuti urbani oggetto di operazione R13 nella piazzola S10b identificati ai CER 200201 rifiuti biodegradabili (cimiteriali) e 200302 rifiuti da mercati devono essere avviati agli impianti di recupero finale, in un tempo comunque ridotto rispetto alle 72 ore sopra indicate sulla base delle caratteristiche del rifiuto (stato di decomposizione, deperibilità, ecc) al fine di evitare la diffusione di sostanze maleodoranti.
- 28) Nella piazzola S9 le aree destinate alla messa in riserva R13 devono essere distinte da quelle destinate all'operazione D15 ed entrambe identificate con opportuna cartellonistica.
- 29) Nella piazzola S10a l'operazione di recupero R3 già autorizzata, e la nuova operazione R12 dei pneumatici deve essere sempre effettuata in spazi distinti e con opportuna cartellonistica di identificazione.
- 30) I materiali in uscita dalla pressa (carta e cartone, plastica, polistirolo) devono essere sempre stoccati nella zona B all'interno del capannone in spazi distinti e contrassegnati da opportuna cartellonistica di identificazione.
- 31) I rifiuti identificati al CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni" devono essere stoccati in cassone chiuso e le procedure di gestione dei rischi di natura igienico sanitaria dovranno essere previste all'interno del documento aziendale di valutazione dei rischi sanitari.
- 32) Per i rifiuti identificati al codice CER 160103 "pneumatici fuori uso", la Ditta deve garantire un conferimento frequente a soggetti terzi per il recupero finale dei rifiuti ovvero effettuare periodici trattamenti di disinfestazione direttamente sui rifiuti stoccati e non solo sulle aree ove vengono stoccati tali rifiuti.
- 33) La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, entro 180 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e con gli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ

Operazioni	Class	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Riduzione	Importo Garanzia	Operaz. Funzionali
------------	-------	----------	---------	---------------------	-------------	-----------	------------------	--------------------

						Garanzia EMAS		
R3	NP	120.000	12,00	1.440.000,00	1.440.000,00	50%	720.000,00	R13
R12	NP	10.000	12,00	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	R13
R13	NP	1.191	140,00	166.740,00	166.740,00	50%	83.370,00	-
R13	NP	17.125	140,00	2.397.500,00	2.397.500,00	50%	1.198.750,00	-
R13	P*	72	250,00	18.000,00	20.000,00	50%	10.000,00	-
D15	NP	144	140,00	20.160,00	20.160,00	50%	10.080,00	-
D15	NP	1.500	140,00	210.000,00	210.000,00	-	210.000,00	-
D15	P*	17	250,00	4.250,00	30.000,00	50%	15.000,00	-
TOTALE GARANZIA €							2.307.200,00	

P*: Pericolosi. NP. Non Pericolosi

Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003

Note: Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.

34) Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.

Sono fatte salve e restano valide le descrizioni degli impianti, il disposto e le prescrizioni/condizioni contenute nella determina DET-AMB-2017-4621 del 04/09/2017, se e per quanto non in contrasto con quanto indicato nel presente atto.

Il presente atto è parte integrante dell'autorizzazione di cui alla determina DET-AMB-2017-4621 del 04/09/2017.

Ai fini della realizzazione del progetto di modifica di cui trattasi, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e/o sostituite dal presente provvedimento.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
 Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
 (D.ssa Valentina Beltrame)
 firmato digitalmente

Allegato 1 E “Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento”

DITTA : S.A.BA.R. SPA
 INDIRIZZO : Via LEVATA n. 64
 COMUNE : NOVELLARA

R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

- di rifiuti Urbani, di rifiuti Speciali non pericolosi, di rifiuti Speciali pericolosi;

CER	Attività:R3 Carta e Catone Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
150101	imballaggi in carta e cartone							RU/RS – zona A
150105	imballaggi in materiali compositi							RU/RS – zona A
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – zona A
191201	carta e cartone							RS – zona A
200101	carta e cartone							RU – zona A
Totale:		600	480	75.000	60.000	75.000	60.000	

CER	Attività:R3 Plastica (Polistirolo) Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – zona D
191204	plastica e gomma							RS – zona D
200139	plastica							RU – zona D
Totale:		600	480	12.500	10.000	12.500	10.000	

CER	Attività:R3 Plastica Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – S10a
070213	rifiuti plastici							RS – S10a
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – S10a
160119	plastica							RS – S10a
170203	plastica							RS – S10a
191204	plastica e gomma							RS – S10a
200139	plastica							RU – S10a
Totale:		600	480	12.500	10.000	12.500	10.000	

CER	Attività:R3 Legno - cippato Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS – S10a, S12b
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU – S10a, S12b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10a, S12b
Totale:		600	480	112.500	90.000	112.500	90.000	

CER	Attività:R3 Legno - ammendante Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS – S10a, S12b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10a, S12b
Totale:		600	480	112.500	90.000	112.500	90.000	

CER	Attività:R12 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona/Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – zona C
070213	rifiuti plastici							RS – zona C
150102	imballaggi in plastica							RU/RS zone C D
160103	Pneumatici fuori uso							RS - S10a
160119	plastica							RS – zona C
170203	plastica							RS – zona C
191204	plastica e gomma							RS – zone CD
200139	plastica							RU - zone CD
200307	rifiuti ingombranti							RU - S10a
Totale:		600	480	12.500	10.000	12.500	10.000	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati							RSP – S2
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati							RSP – S2
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati							RSP – S2
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP – S2
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP – S2
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)							RSP – S2
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							RSP – S2

150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti							RSP – S2
160107*	filtri dell'olio							RSP – S2
160601*	batterie al piombo							RSP – S2
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni							RSP – S2
200113*	solventi							RSP – S2
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose							RSP – S2
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RSP – S2
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RSP – S2
Subtotale gruppo:		40	49	155	205	0	0	
200113	solventi							RUP – S2
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							RUP – S2
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RUP – S2
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RUP – S2
Subtotale gruppo:		23	23	60	60	0	0	
Totale:		63	72	215	265	0	0	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizz o Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							RS – S3
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							RS – S3
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							RS – S3
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							RS – S3
150104	imballaggi metallici							RU/RS – S3
170401	rame, bronzo, ottone							RS – S3
170405	ferro e acciaio							RS – S3
200140	metallo							RU – S3
Subtotale gruppo:		180	360	360	720	0	0	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – S5
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – S5 S11
200139	plastica							RU – S5
Subtotale gruppo:		180	150	3.600	3.000	0	0	
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – S6a
150107	imballaggi in vetro							RU/RS – S6a
170202	vetro							RS – S6a
191205	vetro							RS – S6a
200102	vetro							RU – S6a
Subtotale gruppo:		660	400	8.300	5.000	0	0	
150103	imballaggi in legno							RU/RS – S10b
170201	legno							RS – S10b
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU – S10b
Subtotale gruppo:		280	200	8.400	6.000	0	0	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							RS – S3

160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						RS – S3
Subtotale gruppo:		2	2	10	10	0	0
020103	scarti di tessuti vegetali						RS – S10b
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione						RS – S10b
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima						RS – S10b
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche						RS – S10b
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione						RS – S10b
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						RS - S9
200101	carta e cartone						RU – S10b
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense						RU – S10b
200201	rifiuti biodegradabili						RU – S10b
Subtotale gruppo:		200	300	10.390	15.530	0	0
150101	imballaggi in carta e cartone						RU/RS – S11
150105	imballaggi in materiali compositi						RU/RS – S11
200101	carta e cartone						RU – S11
Subtotale gruppo:		72	54	3.600	2.400	0	0
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche						RS – S6a
150106	imballaggi in materiali misti						RU/RS – S2
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						RS – S6a
Sub totale gruppo		7	7	25	25	0	0
160103	pneumatici fuori uso						RS – S7
200125	oli e grassi commestibili						RU – S3
200201	rifiuti biodegradabili						RU – S12a
200303	residui della pulizia stradale						RU – S6b
200201	rifiuti biodegradabili						RU - S10b
200301	rifiuti urbani non differenziati						RU - S10b
200302	altri rifiuti non biodegradabili						RU - S10b
200307	rifiuti ingombranti						RU - S10b
Subtotale gruppo		500	500	20.000	20.000	0	0
Totale		77.233	17.125	214.195	92.195	0	0

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone						RS – S9	
150106	imballaggi in materiali misti						RU/RS – S1	
160103	pneumatici fuori uso						RS – S7	
191001	rifiuti di ferro e acciaio						RS – S9	
191201	carta e cartone						RS – S9	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						RS – S9	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						RS – S1	
Subtotale gruppo:		144	144	2.545	2.545	0	0	
190899	Rifiuti non specificati altrimenti – Reflui raccolti nella vasca di stoccaggio acque reflue e consistenti in: <ul style="list-style-type: none"> • acque di lavaggio dei mezzi di raccolta rifiuti; • acque di prima pioggia e di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata; • acque nere(reflue domestiche) degli uffici; • acque di dilavamento dello stoccaggio ramaglie (area S12). 						RS – vasca di stoccaggio acque reflue	

Subtotale gruppo:	1500	1500	18.000	18.000	0	0	
Totale	1.644	1.644	20-545	20.545	0	0	

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose							RSP – S1
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							RSP – S1
170605	materiali da costruzione contenenti amianto							RSP – S1
200119	pesticidi							RSP – S1
200131	medicinali citotossici e citostatici							RUP – S1
	Subtotale gruppo:	10	15	525	845	0	0	
200119	pesticidi	2	2	5	5	0	0	RUP – S1
	Totale	12	17	530	850	0	0	

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: **01110116412216**

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del D.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n.8..... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del
Reggio Emilia, li.....Qualifica e firma"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.